

montesi, l'on. Giusso le denunciava il 19 luglio 1903, come la causa principale dell'impoverimento delle provincie del Sud e della grande *questione meridionale*, che indusse il Governo a prendere provvedimenti a favore di quella generosa regione; per cui i viticoltori piemontesi, i quali non hanno altra industria che la produzione del vino, mentre sono oberati da una crisi che li va impoverendo, la stessa che ha stremato le condizioni economiche delle regioni meridionali ed insulari, dovrebbero **soportare il doppio danno di due favoritismi, l'uno della protezione alle industrie, l'altro delle leggi speciali per rimedio ai mali delle provincie meridionali.**

Coll'attuazione della seconda e terza parte del programma della viticoltura, non vi sarebbe più il bisogno dei provvedimenti per la questione meridionale; svanirebbero gli antagonismi funesti alla compagine patria e sparirebbe, o diverrebbe meno grave, la causa principale dei mali, quel funesto protezionismo, che forma la base del nostro sistema economico e finanziario, la cui condanna capitale si ha nei risultati dolorosi apportati dell'impoverimento dell'Italia agricola, che è la vera e naturale sorgente della ricchezza pubblica, e nel rachitismo delle stesse industrie che vorrebbero nuove protezioni.

Affinchè si abbia un'idea del deplorevole ed immenso danno avuto dal regime doganale del 1887, dopo la denuncia del trattato, basterà citare le seguenti cifre nei rapporti colla Francia.

L'esportazione dei vini, spiriti, oli, diminuì a 23 milioni nel 1889, da 33 che si ebbero nel 1886; quella dei tessuti di canape e di lino, discese da 13 a 10 milioni; per sete da 187 e 65 milioni; e per le maioliche, vetrerie ecc. si ebbe una diminuzione da 11 a 7 milioni; in totale una diminuzione di 160 milioni su 254, prima del 1888.

Tutte queste materie, vini, olii, spiriti, sete, tessuti di canape e di lino, maioliche, vetrerie, sono prodotti per i quali ne avevano vantaggio gli agricoltori, e di industrie naturali, le sole che dovrebbero svilupparsi in Italia, perchè l'industria altro non è che il modo di perfezionamento di un dato prodotto per renderlo atto al consumo.

Alla sua volta l'importazione che prima del 1888 era di 318,448,000 di lire, scese nel 1889 a lire 161,994,000; una diminuzione di lire 156,454,000.

Fra esportazione ed importazione, colla sola Francia, si ebbe una diminuzione di 316 milioni; ed ognuno vede quale qualità di affari, di rapporti commerciali, di guadagni, di lavoro si distrusse per voler proteggere l'*industria bastarda*, bambina allora, bambina in oggi.

Colla diminuzione dell'importazione dalla Francia, di 156 milioni, ne guadagnarono è vero, certe industrie, quelle dei cotone, delle lane, dei ferri; ma per la viticoltura, la oleicoltura, la bachicoltura, per le canape, i lini, ed industrie affini, si perdettero:

per olii e vini . . .	L. 10,000,000
" canape e lini . . .	" 3,000,000
" sete	" 122,000,000

Totale L. 135,000,000

S'aggiunga che gli agricoltori, ai quali furono spremuti i 135 milioni, dovettero sopportare grande parte dei 156 milioni dell'importazione, pagando a prezzo più elevato i prodotti protetti, e si comprende quale sia il deperimento economico apportato alle popolazioni agricole da 15 anni di così nefasta politica doganale e quali siano le condizioni delle provincie del Sud e delle isole, nelle quali sorse la *grande questione meridionale*.

Le condizioni che si faranno ai vini nei prossimi trattati, hanno una grande importanza per la viticoltura piemontese ed interessano altresì indirettamente le stesse industrie, le quali non troveranno il facile impiego dei loro prodotti, perchè i coltivatori della terra, costituiscono la parte maggiore dei consumatori.

La crisi vinicola, il cui seme fu gettato nel 1882 e nel 1887 ebbe lo sviluppo, potrà essere risolta dai prossimi trattati di commercio.

Ma chi ne parla fra i viticoltori? Come mai, essi che ebbero scatti, quando si trattò del decreto 26 giugno, che favoriva le provincie meridionali, anch'esse colpite per la stessa crisi e per le stesse cause, non si muovono in oggi per esercitare la loro influenza sull'esito dei prossimi trattati coi quali togliendo, o diminuendo le cause dei mali, si eviterebbe altresì il dualismo regionale così funesto al paese?

Forse, vivono ignari di ciò e non conoscono le questioni dalla cui soluzione dipende il loro benessere?

Ed allora, perchè nessuno dei Deputati di questa regione, è sorto fra essi a parlare, richiamandoli alla coscienza dei loro interessi, che sono anche quelli del paese, eccitandoli ad una lotta, contro le insaziabili voglie di certe industrie, che vivono parasitarie sulla grande pianta della ricchezza nazionale?

I Deputati dimostrarono una grande imperizia nella questione, quando si trattò del decreto-legge. Alcuni si accontentarono, che la riduzione dei trasporti, fosse estesa a tutte le regioni; altri si appagarono di promesse di studi; e certuni si raccolsero nel silenzio, vuoi ad arte, vuoi per ignoranza delle cose, vuoi perchè la questione avrebbe cozzato coi loro interessi.

Ma inoperosi sono tutti in questo momento; e molti dei viticoltori, imparino da tanta inerzia, quanto costano i mercati del voto e della dignità civile, la viltà degli arruffoni influenti, le poche lire prese a compenso del voto, le gazzarre e le orgie indegne di gente civile, che senta tutta la gravità e l'importanza della partecipazione, come elettori, al governo del paese.

(Continua.)

CITTÀ D'ACQUI

Scuola Professionale " Jona Ottolenghi "

In analogia della deliberazione del Consiglio Comunale sono aperte le iscrizioni:

- Al 1° Corso maschile serale.
- id. femminile diurno.

Le iscrizioni avranno luogo nella Segreteria Comunale tutti i giorni dalle ore 9 alle 12.

Sono condizioni essenziali per essere iscritti:

1° La licenza elementare indistintamente per tutti;

2° L'aver raggiunto l'età di anni 12 e non aver superata quella di 16 per le femmine; e per maschi l'esser compreso tra il dodicesimo ed il ventesimo anno di età.

Tenuto conto delle peculiari condizioni della scuola, potranno per quest'anno in via d'eccezione, essere accettati alunni ed allieve che abbiano oltrepassata l'età sovraindicata, previa disposizione del Consiglio Direttivo.

L'orario, le materie d'insegnamento, la durata del corso e quanto può aver attinenza al miglior sviluppo istruttivo e didattico saranno ad opportunità recati a conoscenza degli allievi.

Dato in Acqui li 14 Gennaio 1904.

p. il Consiglio Direttivo.

P. PASTORINO

AVV. GIARDINI

Cronaca

Il Consiglio Comunale è convocato per le ore 15 del giorno 9 corr. con il seguente

ORDINE DEL GIORNO:

1. Storno di fondi dal bilancio 1903.
2. Seguito della discussione sui diritti di piazza e dei pesi pubblici di piccola portata.
3. Proposta del consigliere Bonziglia di trasportare il mercato della verdura sulla piazza Umberto I.
4. Nomina del Consiglio Dirigente della Scuola Jona Ottolenghi.

Inaugurazione dell'anno giuridico — Stamane, alle ore 10, ebbe luogo l'inaugurazione dell'anno giuridico nella sala delle udienze del nostro Tribunale.

Fece la consueta relazione sulla amministrazione della giustizia nel Circondario il Procuratore del Re Avv. Cav. Boj.

Il Maggiore conte Cordero di Montezemolo, che la nostra città ebbe ventura di ospitare per parecchi anni, è stato trasferito a Novara.

Diamo il saluto alla gentile sua consorte e al cortese e simpatico gentiluomo così meritatamente promosso di grado, augurandoci di vederlo percorrere rapidamente quella ascesa alla quale gli danno diritto gli studi severi e la nobile coscienza della missione che la civiltà e la patria gli ha affidato.

Carnevale — Col giorno dell'Epifania si è aperta la stagione carnevalesca, tanto attesa dai buontemponi.

Al Politeama Garibaldi i primi mascherotti hanno fatto ieri sera la loro apparizione, inaugurando la serie ufficiale dei balli mascherati festivi.

Intanto si annunzia un grande *Veiglione* mascherato che la Banda Cittadina sta organizzando, il cui introyto sarà in parte devoluto all'erigendo Ospedale per tubercolotici

STATO CIVILE

dal 1 al 6 Gennaio 1904

Nascite: Maschi N. 4 - Femmine N. 1 - Totale N. 5.

Decessi: Bertolasco Monaca vedova Bordino, d'anni 73, contadina, da Visone - Botto Angelo, d'anni 44, contadino da Moirano - Torrielli Carlo, d'anni 24, calzolaio, da Acqui - Cresta Natalina, di giorni 8, da Acqui - Ricci Domenica in Zanetto, d'anni 54, donna di casa, da Predosa.

Pubblicazioni di Matrimonio N. 2.

E' PUBBLICATO

1904 - Almanacco Italiano - 1904

Lire 2

TEMPORAD - Firenze - Milano

Deposito per il Piemonte presso S. LATTES e C. - Torino.

ALFONSO TIRELLI

Tipografo Editore Responsabile.

G. B. ZUNINO

Chirurgo - Dentista - Meccanico
Acqui, Piazza V. E., N. 2 - Casa Toso

Gabinetto di consultazione di tutte le malattie dei denti e della bocca. Applicazione di denti e dentiere artificiali in tutti i migliori sistemi sino ad oggi giorno conosciuti.

CONCIMI CHIMICI

a base d'ossa

GARANTITI all'ANALISI

Rivolgersi alla Drogheria Gamondi Carlo, Corso Bagni - Acqui.

PESCE LUIGI

avverte la sua numerosa clientela che ha aperto in Via Vittorio Emanuele, *Piazzetta del Tribunale* (vicino al negozio in mobili Giovanni Baldizzone) un nuovo

NEGOZIO DA POMPISTA CALDERAIO.

Assortimento completo rubinetti per vini, acqua ecc. - Gomma di tutte le dimensioni - Cessi inodori sistema Brevettato - Pompe da incendio e per inaffiamento.

Pompa speciale per travasi garantita l'unica adatta per viticoltori, riconosciuta superiore a tutti gli altri sistemi finora in commercio perchè di lunga durata e facilissimo funzionamento.

Impianti pompe di tutti i sistemi e per pozzi profondi.

Gabinetto Medico Magnetico Scientifico

diretto dall'ipnotizzatore Prof. CORDE Y.; L.
TORINO - Via Lagrange N. 37, piano primo - TORINO



L' apprezzata chiarovegente Sonnambula del defunto Professore Filippa continua coll'assistenza del dottore a dare consulti su qualunque genere di malattia. Consulti di qualsiasi curiosità di presenza e di corrispondenza.

SERietà e SEGRETEZZA

Olio puro Olivo

garantito all'analisi a prezzi convenienti presso GAMONDI CARLO (Corso Bagni).